



COMUNE DI MASSALENGO

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

N. 49 del 25-10-2008

Classificazione: Categoria 1 Classe 6 Fascicolo 7 – N.ro Registro Pubblicazione _____

Adunanza Straordinaria di I^a Convocazione – seduta Pubblica

**Oggetto : PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.)
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE E
APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE
REGIONALE 12/2005 E S.M.I.**

L'anno Duemilaotto addì Venticinque del mese di Ottobre alle ore 15.30 previa l'osservazione di tutte le formalità prescritte dalla legislazione vigente, si è riunito il Consiglio Comunale

Eseguito l'appello risultano

		Presenti	Assenti
1	De Marco Mario	Si	
2	De Cesare Anna Brunella	Si	
3	Ghilardi Stefania	Si	
4	Fiorani Maurizio		Si
5	Capuano Massimiliano	Si	
6	Belloni Romano	Si	
7	Livraghi Angelo	Si	
8	Negroni Andrea	Si	
9	Serafini Severino		Si
10	Borsotti Francesco	Si	
11	Boriani Paolo		Si
12	Baraldo Patrizia	Si	
13	Marchioro Silvano	Si	
14	D'Angiolella Carlo		Si
15	Zucconi Andrea	Si	
16	Zanoni Elena	Si	
17	Rossi Riccardo	Si	
		13	4

Partecipa alla seduta la Dott.ssa Lucia Pepe, Segretario Comunale

Il Dr. Mario De Marco, nella sua veste di Sindaco, Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato, compreso nell'odierna adunanza

OGGETTO : PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE REGIONALE 12/2005 E S.M.I.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- Che il Comune di Massalengo è dotato di un P.R.G. modificato con variante generale approvata con delibera di C.C. n. 15 del 17.04.2003 e approvato con deliberazione G.P. n. 162 del 06.08.2003;
- Che il Comune di Massalengo è dotato di Piano di Zonizzazione acustica approvato in via definitiva con delibera di C.C. n. 66 del 12.12.2007;
- Che il Comune di Massalengo è dotato di Piano Cimiteriale approvato in via definitiva con delibera di C.C. n. 20 del 07.03.2008;
- Che il Comune di Massalengo ha adottato con delibera di C.C. n. 24 del 30.04.2008 la Variante Parziale al PRG Vigente ai sensi dell'art. 2 comma 2 punto b) della L.R. 23/1997 relativa alla realizzazione della Variante alla S.P. 23 – Tangenziale di Massalengo;
- Che la Regione Lombardia, in data 11.03.2005 ha approvato la Legge n. 12 per il Governo del Territorio (in vigore dal 31.03.2005) che prevede, in sostituzione dei Piani Regolatori Generali, la redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.);
- Che è stato avviato il procedimento per la redazione degli atti di P.G.T. ai sensi dell'art. 13 comma 2 per la raccolta di suggerimenti e proposte da parte di tutti gli interessati;
- Che con delibera di G.C. n. 66 del 27.04.2006 è stato conferito all'arch. Erio Gallarati di Lodi l'incarico per la redazione del P.G.T.;
- Che con delibera di G.C. n. 199 del 22.11.2007 è stato avviato il procedimento di valutazione ambientale strategica per gli atti del Piano di Governo del Territorio, ai sensi della L.R. 12/2005 e relativi indirizzi generali D.G.R. n. VIII/001563 del 22.12.2005;
- Che in data 15.12.2007 – 15.01.2008 sono state effettuate apposite Conferenze di valutazione relative alla VAS del PGT dove gli Enti partecipanti hanno esposto le proprie posizioni e pareri; in data 18.03.2008 è stato presentato un rapporto integrativo e finale della VAS e con conferenza del 20.03.2008 è stata fatta la valutazione finale il cui verbale di validazione del 29.04.2008 viene allegato alla presente;
- Che in data 20.03.2008 si è svolto un incontro pubblico per l'acquisizione di eventuali chiarimenti in vista dell'acquisizione del parere ai sensi dell'art. 13 – comma 3 - L.R. 12/2005;
- Che la Regione Lombardia, in data 14.03.2008 ha approvato la Legge n. 4 per Ulteriori modifiche e integrazioni alla L.R. n. 12/2005 per il Governo del Territorio che prevede, in sostituzione dei Piani Regolatori Generali, la redazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.);
- Che in data 07/05/2008 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 avente per oggetto: " Piano di Governo del Territorio Adozione ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 12/2005", esecutiva ai sensi di legge, procedeva alla formale adozione del PGT del Comune di Massalengo, costituito dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI PIANO

D 01	RELAZIONE GENERALE
D 02	NORME TECNICHE
TAV. A 1	Carta di uso del suolo
TAV. A 2	Carta geologica
TAV. A 3	Carta delle urbanizzazioni – rete energia elettrica

TAV. A 4	Carta delle urbanizzazioni – rete telefonia fissa
TAV. A 5a	Carta delle urbanizzazioni – rete fognaria e acqua
TAV. A 5b	Carta delle urbanizzazioni – rete fognaria e acqua
TAV. A 6	Sistema agricolo
TAV. A 7	Classificazione aree strategiche
TAV. A 8	Direttive generali
TAV. A 9	Le aree strategiche vincoli prescrizioni
TAV. A 10	Carta dei servizi
TAV. A 11	Azzonamento acustico territorio comunale

PIANO DEI SERVIZI

S 01	RELAZIONE GENERALE
S 02	NORME TECNICHE
TAV. B 1	Colture del parco agricolo vincoli ambientali da P.T.C.P.
TAV. B 2	Attrezzature pubbliche
TAV. B 3	Aree per viabilità ed infrastrutture

PIANO DELLE REGOLE

R 02	NORME TECNICHE
TAV. C 1	Aree a sistema e strategiche
TAV. C 2	Compensazioni e perequazioni
TAV. C 3	Azzonamento generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto ambientale

Sintesi non tecnica

Validazione

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni:

- l'avviso di pubblicazione e deposito dell'adozione del Piano di Governo del Territorio è stato pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale dal 15/05/2008 al 27/07/2008; mediante pubblicazione sul B.U.R.L. n. 22 del 28/05/2008 Serie "Inserzioni e Concorsi", sull'edizione locale del quotidiano "QN il Resto del Carlino - La Nazione – Il Giorno" in data 03/06/2008 e sul quotidiano a diffusione locale "Il Cittadino" in data 02/06/2008;

- il Piano di Governo del Territorio, costituito dalla sopracitata delibera di adozione nonché da tutti gli atti ed elaborati allegati, è stato depositato in libera visione al pubblico per la durata di trenta giorni consecutivi a decorrere dal giorno 28/05/2008 presso la Segreteria Comunale fino al giorno 27/06/2008;

DATO ATTO che, dal termine della libera presa visione sono trascorsi ulteriori trenta giorni per la presentazione di eventuali osservazioni, ai sensi del comma 4 dell'art. 13 della l.r. 12/2005, ossia dal 28/06/2008 al 27/07/2008, ultimo termine;

CONSIDERATO CHE il Piano di Governo del Territorio costituito dalla sopracitata delibera di adozione nonché da tutti gli atti ed elaborati allegati è stato trasmesso:

- in data 22/05/2008 con nota prot. 2158 del 20/05/2008 alla Provincia di Lodi per la verifica di compatibilità con il P.T.C.P. ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

- in data 19/09/2008 con nota prot. 3861 del 18/09/2008 si integrava la documentazione fornita con trasmissione degli elaborati su formato CD-R, all'A.S.L. competente per la formulazione delle eventuali osservazioni ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

- in data 19/09/2008 con nota prot. 3859 del 18/09/2008 si integrava la documentazione fornita con trasmissione degli elaborati su formato CD-R, all'A.R.P.A. della Lombardia - Dipartimento di Lodi per la formulazione delle eventuali osservazioni ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.;

CONSIDERATO CHE risultano pervenute:

- o n. 11 osservazioni al Piano di Governo del Territorio entro i termini (numerazione interna progressiva dalla n. 1 alla n. 12) di cui n. 1 osservazione d'ufficio del 24/07/2008 prot. 3271;
- o n. 3 osservazioni pervenute tra il 31/07/2008 e il 28/08/2008, oltre il termine (numerazione interna progressiva dalla n. 13 alla n. 15)

elencate nell'allegato alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante (All. A);

PRESO ATTO che:

- in data 14/02/2008 con prot. n. 617 pervenivano le “osservazioni al rapporto per la V.A.S. del PGT del Comune di Massalengo secondo l’art. 4 della L.R. 12/05” formulate da parte dell’ARPA di Lodi in merito al Rapporto Ambientale trasmesso in data 29/01/2008;

- in data 19/02/2008 si è tenuta presso la sede municipale di Massalengo la Conferenza di V.A.S. del 19/02/2008, a cui hanno partecipato Regione Lombardia sede di Lodi, Asl di Lodi, A.R.P.A. sede di Lodi, Arch. Erio Gallarati in qualità di progettista del PGT, Environ Italy srl in qualità di ditta incaricata della redazione della V.A.S., come si evince dal verbale redatto il 28/02/2008 prot. 826;

- in data 18/03/2008 si è tenuta presso la sede municipale di Massalengo la riunione operativa in preparazione alla conferenza V.A.S. del 20/03/2008, a cui hanno partecipato Asl di Lodi, A.R.P.A. sede di Lodi, Arch. Erio Gallarati in qualità di progettista del PGT, Environ Italy srl in qualità di ditta incaricata della redazione della V.A.S., Dott. Angelo Scotti in qualità di geologo come si evince dal verbale redatto il 18/03/2008 prot. 1150;

- in data 20/03/2008 si è tenuta presso la sede municipale di Massalengo conferenza V.A.S., a cui hanno partecipato Regione Lombardia sede di Lodi, Asl di Lodi, Provincia di Lodi, Arch. Erio Gallarati in qualità di progettista del PGT, Environ Italy srl in qualità di ditta incaricata della redazione della V.A.S., Dott. Angelo Scotti in qualità di geologo come si evince dal verbale redatto il 27/03/2008 prot. 1269;

- in data 26/03/2008 con prot. n. 1253 pervenivano le “osservazioni al rapporto per la V.A.S. del PGT del Comune di Massalengo secondo l’art. 4 della L.R. 12/05 ” formulate da parte dell’ARPA di Lodi in merito al Rapporto Ambientale trasmesso in data 28/02/2008 ai fini della Conferenza di Servizi del 20/03/2008 a cui i rappresentanti dell’ente stesso erano impossibilitati a partecipare;

- in data 01/04/2008 con prot. n. 1336 pervenivano le “Osservazioni in merito al Rapporto Ambientale redatto nel percorso di V.A.S. ex art. 4 L.R. 12/05 e s.m.i. e dalla DCR n. VIII/351/07, nell’ambito dell’approvazione del PGT” formulate da parte della Provincia di Lodi mediante verbale di deliberazione di G.P. seduta del 19/03/2008 ;

- in data 03/04/2008 con prot. n. 1388 perveniva il parere igienico-sanitario con esito favorevole da parte dell'ASL di Lodi in merito alla V.A.S. del Comune di Massalengo, relativamente alla Conferenza di Servizi del 20.03.2008;
- in data 23/10/2008 prot. 4384 è pervenuto il "parere tecnico relativo al nuovo PGT" da parte dell'ASL contenente osservazioni al PGT adottato;
- in data 24/10/2008 prot. 4402 sono pervenute le "osservazioni ai sensi dell'art. 13 c. 6 della l.r. 12/2005" al PGT adottato da parte dell'ARPA;
- con Deliberazione n. 44 del 22/09/2008, allegata alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante (All. B), la Giunta Provinciale ha espresso parere di compatibilità dello strumento urbanistico adottato dal Comune di Massalengo con il PTCP vigente, subordinato al recepimento delle prescrizioni elencate nella delibera di cui sopra proponendo, nel contempo, al Comune la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa a parziale ottemperamento delle stesse;
- in data 16/10/2008 è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 174/08 e con deliberazione di Giunta Provinciale n. 165/08 lo schema di "Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Lodi e il Comune di Massalengo per la realizzazione della tangenziale della SP 23 nella condivisione e valorizzazione degli obiettivi di contenimento e qualificazione dei consumi di suolo";
- in data 20/10/2008 con prot. n. 4322 è pervenuto il Protocollo d'Intesa sopracitato approvato e sottoscritto dalla Provincia di Lodi e dal Comune di Massalengo(All. C);
- l'Architetto Erio Gallarati ha provveduto a predisporre singolarmente le proposte di controdeduzione a tutte le osservazioni pervenute, redigendo la relazione riportata in allegato (All. D) come da nota trasmessa in data 21/10/2008 prot. 4351;
- secondo quanto citato nell'art. 13 comma 7 della L.R. 12/2005 e s.m.i. sono state nel frattempo apportate agli atti del PGT le opportune correzioni, rettifiche e modifiche relative all'accoglimento delle osservazioni e all'adeguamento del Documento di Piano adottato, secondo quanto evidenziato dagli enti sovraordinati: Provincia di Lodi per quanto non disposto nel Protocollo d'Intesa ma evidenziato specificatamente nelle restanti prescrizioni; A.R.P.A. di Lodi e ASL di Lodi;

VISTI gli atti corretti, rettificati e modificati anche in seguito all'accoglimento dei pareri da parte degli enti di competenza;
il Piano di Governo del Territorio redatto ai sensi degli artt. 7 – 8 – 9 – 10 - 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, dall'arch. Erio Gallarati con studio tecnico in Lodi, costituito, a seguito delle modifiche prescritte dagli enti sovraordinati, dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI PIANO

D 01 RELAZIONE GENERALE

D 02 NORME TECNICHE

Elaborato A 1 Carta di uso del suolo

Elaborato A 2 Carta geologica

Elaborato A 3 Carta delle urbanizzazioni Energia elettrica

Elaborato A 4 Carta delle urbanizzazioni Telefonia

Elaborato A 5 Carta delle urbanizzazioni rete fognaria e H2O

Elaborato A 6 Sistema agricolo

Elaborato A 7 Individuazione delle aree strategiche
Elaborato A 8 Direttive generali
Elaborato A 9 Prescrizioni per le aree strategiche
Elaborato A 10 Carta dei servizi

Elaborato A 11 Azionamento Acustico

PIANO DEI SERVIZI

S 01 RELAZIONE

S 02 NORME TECNICHE

Elaborato B 1 Parco Agricolo e Vincoli

Elaborato B 2 Aree per le Attrezzature Pubbliche

Elaborato B 3 Aree per la Viabilità ed Infrastrutture

PIANO DELLE REGOLE

R 02 NORME TECNICHE

Elaborato C 1 Aree a sistema - strategiche

Elaborato C 2 Ambiti di Perequazione

Elaborato C 3 Azionamento generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto ambientale

Sintesi non tecnica

Validazione

N.B. I documenti indicati in neretto sono quelli modificati rispetto all'adozioni per effetto Dell'accoglimento delle prescrizioni recepite totalmente dagli enti sovraordinati.

VISTE le seguenti disposizioni normative:

- Legge Regionale Lombardia n. 12 del 11 marzo 2005 – Legge per il Governo del Territorio e s.m.i.;
- Legge Regionale Lombardia n. 4 del 14 marzo 2008- Ulteriori Modifiche ed Integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il Governo del Territorio);
- D.G.R n.8/1562 del 22 dicembre 2005 – Sviluppo del sistema informativo territoriale integrato (SIT);
- D.G.R n.8/1681 del 29 dicembre 2005 – Modalità per la pianificazione comunale;
- D.G.R n.8/1566 del 22 dicembre 2005 – Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT;
- D.G.R n.8/6420 del 27 dicembre 2007 – Valutazione ambientale di piani e programmi (VAS);
- Circolare Regione Lombardia – Primi indirizzi interpretativi relativamente alla L.R. 12/2005;

RILEVATO che la procedura di approvazione degli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio è normata dall'articolo 13 della legge regionale n. 12/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Comunicato congiunto Direzione Generale Territorio e Urbanistica e Direzione Centrale Affari Istituzionali e Legislativo - Modalità di pubblicazione dell'avviso di approvazione dei PGT Com.r 26/05/2008 n. 107 pubblicato sul BURL n. 23 del 03/06/2008;

VISTA la Legge Urbanistica 17/08/1942 n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000;

VISTO lo Statuto Comunale;

Indi,

L'assessore Ghilardi ritiene di doversi assentare per vincoli di parentela riguardo ad un'osservazione al PGT.

Il Segretario Comunale sostiene che il PGT, essendo atto urbanistico regolamentare e generico, non procura obbligo di astenersi ai consiglieri ed anche agli assessori, a meno che questi non abbiano un interesse diretto nel piano urbanistico. Suggerisce pertanto all'assessore Ghilardi di astenersi dalla votazione della osservazione proposta dalla sua famiglia, ma di presenziare e votare sulle altre parti del PGT.

Marchioro: propongo di sospendere la seduta per 5 minuti.

Sindaco: accogliamo la richiesta la seduta è sospesa.

La seduta riprende dopo 15 minuti e rientra in aula l'assessore Ghilardi.

I capogruppo di minoranza Marchioro e Rossi invocano il quarto comma dell'art 24 "Ordine dei lavori sedute deserte" del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale che testualmente recita : "Iniziata validamente la seduta, venendo a mancare il numero, il presidente può sospendere i lavori fino a 10 minuti ovvero rinviare la seduta."

Marchioro: chiediamo che la seduta sia rinviata perché non sussisteva dopo dieci minuti la presenza in aula del numero legale, essendo la maggioranza non presente. In mancanza abbandoneremo l'aula.

Sindaco: mi sembra che non ci sia maturità nel vostro comportamento, non è il modo per alcuni minuti di ritardo di andarsene dall'aula.

La minoranza abbandona l'aula.

L'arch. Gallarati illustra nuovamente il PGT alla luce delle prescrizioni provinciali che sono state totalmente recepite.

Procede poi alla trattazione del Protocollo di Intesa tra il Comune di Massalengo e la Provincia di Lodi, il quale anch'esso, approvato dalle due giunte è recepito totalmente e costituisce parte integrante del presente provvedimento.

Il sindaco procede ad illustrare in mappa alcune zone del PGT particolarmente rilevanti e soggette ad importanti modifiche, come la tangenziale e gli interventi vicino a Villa Premoli.

L'arch. Gallarati prosegue illustrando globalmente tutte le osservazioni pervenute con particolare riguardo a quelle provenienti dall'Arpa di Lodi e dall'Asl di Lodi.

Si passa quindi alla votazione riguardante l'accoglimento delle singole osservazioni, iniziando dalle osservazioni trasmesse dagli enti ARPA di Lodi ed ASL di Lodi.

L'arch. Gallarati illustra le osservazioni e le relative controdeduzioni all'osservazione.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 16

Numero protocollo	4402
Data	24 ottobre 2008
Proponenti	ARPA DI LODI

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 16, trasmessa dall'ARPA di Lodi, che qui si allega come nota "rr";

Vista la controdeduzione, come al punto 16 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D), redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il parziale accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'osservazione trasmessa dall'ARPA di Lodi, come da controdeduzione al punto 16 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 15

Numero protocollo	4384
Data	23 ottobre 2008
Proponenti	ASL DI LODI

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 15, trasmessa dall'ASL di Lodi, che qui si allega come nota "qq";

Vista la controdeduzione, come al punto 15 delle “*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*”, redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l’arch. Erio Gallarati di proporre il parziale accoglimento dell’osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l’osservazione trasmessa dall’ASL di Lodi, come da controdeduzione al punto 15 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all’esame della

OSSERVAZIONE n. 1

Numero protocollo	2754
Data	23 giugno 2008
Proponenti	Ghilardi Pier Vincenzo

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l’osservazione n. 1, presentata dal sig. Ghilardi Pier Vincenzo, che qui si allega come nota “aa”;

Vista la controdeduzione, come al punto 1 delle “*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*”, redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l’arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell’osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l’osservazione presentata dal sig. Ghilardi Pier Vincenzo, come da controdeduzione al punto 1 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all’esame della

OSSERVAZIONE n. 2

Numero protocollo	2769
Data	24 giugno 2008
Proponenti	Azienda Agricola Chioda Pietro e Figli

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 2, presentata dall'Azienda Agricola Chioda Pietro e Figli, che qui si allega come nota "bb";

Vista la controdeduzione, come al punto 2 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D), redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata dall'Azienda Agricola Chioda Pietro e Figli, come da controdeduzione al punto 2 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 3

Numero protocollo	2772
Data	24 giugno 2008
Proponenti	Bonizzi - Chioda

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 3, presentata dai sigg. Bonizzi Edda, Chioda Pietro, Chioda Domenico, Chioda Angela Maria e Chioda Alessandro, che qui si allega come nota "cc":

Vista la controdeduzione, come al punto 3 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D), redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata dall'Azienda Agricola Chioda Pietro e Figli, come da controdeduzione al punto 3 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 4

Numero protocollo	2776
Data	24 giugno 2008
Proponenti	Omini – Pettinari – Rossi - Tosini

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 4, presentata dai sigg. Omini Giovanna, Pettinari Claudio, Pettinari Maria Teresa , Rossi Francesco e Tosini Maria Caterina, che qui si allega come nota "dd":

Vista la controdeduzione, come al punto 4 delle "*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata dai sigg. Omini Giovanna, Pettinari Claudio, Pettinari Maria Teresa , Rossi Francesco e Tosini Maria Caterina, come da controdeduzione al punto 4 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 5

Numero protocollo	2818
Data	26 giugno 2008
Proponenti	Azienda Agricola F.lli Baciocchi s.s.

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 5, presentata dall'Azienda Agricola Baciocchi s.s.,che qui si allega come nota "ee";

Vista la controdeduzione, come al punto 5 delle "*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione presentata dall'Azienda Agricola Baciocchi s.s., come da controdeduzione al punto 5 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 6

Numero protocollo	2940
Data	03 luglio 2008
Proponenti	Tarenzi - Trabattoni

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 6, presentata dai sigg. Tarenzi Battista e Trabattoni Giuseppina, che qui si allega come nota "ff";

Vista la controdeduzione, come al punto 6 delle "*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il parziale accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l'osservazione presentata dai sigg. Tarenzi Battista e Trabattoni Giuseppina, come da controdeduzione al punto 6 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 7

Numero protocollo	3257
Data	24 luglio 2008
Proponenti	Callegari - Marini e altri

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 7, presentata dai sigg. Callegari Giuseppe e Marini Anna Maria, che qui si allega come nota "gg";

Vista la controdeduzione, come al punto 7 delle “*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*”, redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l’arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell’osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l’osservazione presentata dai sigg. Callegari Giuseppe e Marini Anna Maria, come da controdeduzione al punto 7 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all’esame della

OSSERVAZIONE n. 8

Numero protocollo	3271
Data	24 luglio 2008
Proponenti	Ufficio Tecnico Comunale

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l’osservazione n. 8, presentata dall’Ufficio Tecnico Comunale, che qui si allega come nota “hh”;

Vista la controdeduzione, come al punto 8 delle “*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*”, redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l’arch. Erio Gallarati di proporre l’accoglimento dell’osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere l’osservazione redatta dall’Ufficio Tecnico Comunale, come da controdeduzione al punto 8 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all’esame della

OSSERVAZIONE n. 9

Numero protocollo	3279
Data	25 luglio 2008
Proponenti	Don Zanaboni Giovanni

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 9, presentata dal reverendo Don Zanaboni Giovanni, che qui si allega come nota "ii";

Vista la controdeduzione, come al punto 9 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D), redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre l'accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere l'osservazione trasmessa dal reverendo Don Zanaboni Giovanni, come da controdeduzione al punto 9 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 10

Numero protocollo	3281
Data	25 luglio 2008
Proponenti	Baldrighi Franco

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 10, presentata dal sig. Baldrighi Franco, che qui si allega come nota "II" :

Vista la controdeduzione, come al punto 10 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D), redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre l'accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere l'osservazione trasmessa dal sig. Baldrighi Franco, come da controdeduzione al punto 10 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 11

Numero protocollo	3294
Data	26 luglio 2008
Proponenti	Cabrini e altri

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 11, presentata dai sigg. Cabrini Carlo, Cabrini Carla Maria, Cabrini Eleonora, Borselli Angelo, Bettinelli Giovanni, Bertocchi Adriano, Rapelli Antonella, Galli Gianluca e Borghi Bruno, che qui si allega come nota "mm";

Vista la controdeduzione, come al punto 11 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre l'accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere l'osservazione trasmessa dai sigg. Cabrini Carlo, Cabrini Carla Maria, Cabrini Eleonora, Borselli Angelo, Bettinelli Giovanni, Bertocchi Adriano, Rapelli Antonella, come da controdeduzione al punto 11 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 12

Numero protocollo	3406 fuori termine
Data	31 luglio 2008
Proponenti	Maffezzone Marco

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 12, presentata dall'ing. Maffezzone Marco, che qui si allega come nota "nn";

Vista la controdeduzione, come al punto 12 delle "Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione trasmessa dall'ing. Mafezzoni Marco, come da controdeduzione al punto 12 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 13

Numero protocollo	3613 fuori termine
Data	20 agosto 2008
Proponenti	Istituto Diocesano IDSC Lodi

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 13, presentata dall'Istituto Diocesano di Lodi, che qui si allega come nota "oo";

Vista la controdeduzione, come al punto 13 delle "*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*", redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l'arch. Erio Gallarati di proporre il non accoglimento dell'osservazione sopra esposta.

Con 0 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 8 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di non accogliere l'osservazione trasmessa dall'Istituto Diocesano di Lodi, come da controdeduzione al punto 13 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi si procede all'esame della

OSSERVAZIONE n. 14

Numero protocollo	3653 fuori termine
Data	28 agosto 2008
Proponenti	Rinaldo Bongiorno

Indi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'osservazione n. 14, presentata dall'arch. Bongiorno Rinaldo, che qui si allega come nota "pp";

Vista la controdeduzione, come al punto 14 delle “*Controdeduzioni alle osservazioni al PGT (allegato D)*”, redatta dal progettista Arch. Erio Gallarati.

Ritenuto l’arch. Erio Gallarati di proporre il parziale accoglimento dell’osservazione sopra esposta.

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari, resi ai sensi di legge,

DELIBERA

Di accogliere parzialmente l’osservazione trasmessa dall’arch. Bongiorno Rinaldo, come da controdeduzione al punto 14 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*.

Indi, esaminate tutte le osservazioni in oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i pareri di cui all’art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con 8 voti favorevoli, 1 astenuto (Ghilardi Stefania) e 0 contrari resi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di prendere atto delle premesse che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di accogliere n. 8 osservazioni di cui n. 4 solo in parte, presentate in merito al PGT adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 07/05/2005. In particolare:

osservazione n. 6 (parte)	dei sigg.	Tarenzi Battista e Trabattoni Giuseppina
osservazione n. 8	dell’	Ufficio Tecnico Comunale
osservazione n. 9	del	reverendo Don Zanaboni Giovanni
osservazione n. 10	del sig.	Baldrighi Franco
osservazione n. 11	dei sigg.	Cabrini Carlo, Cabrini Carla Maria, Cabrini Eleonora, Borselli Angelo, Bettinelli Giovanni, Bertocchi Adriano, Rapelli Antonella, Galli Gianluca e Borghi Bruno
osservazione n. 14 (parte)	del sig.	Bongiorno Rinaldo
osservazione n. 15 (parte)	dell’	ASL di Lodi
osservazione n. 16 (parte)	dell’	ARPA di Lodi

3. di recepire totalmente ed integralmente le prescrizioni della Provincia di Lodi contenute nella Delibera n. 44 del 22/09/2008, allegata alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante (All. B), con la quale la Giunta Provinciale ha espresso parere di compatibilità dello strumento urbanistico adottato dal Comune di Massalengo con il PTCP vigente, subordinato al recepimento delle prescrizioni citate nella medesima delibera proponendo, nel contempo, al Comune la sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa, in particolare le prescrizioni sono:

INDICAZIONI DI PIANO: SISTEMA INSEDIATIVO ED INFRASTRUTTURALE

1. (Prescrizione prevalente/orientativa) *Le aree per i nuovi insediamenti residenziali e produttivi previste dal PGT di Massalengo, reperite dalla quota di superficie dell’espansione endogena di cui Allegato D del PTCP – Schede di lettura relative al dimensionamento della componente endogena,*

suddivise tra residenziali e produttive, risultando superiori a quella desunta dall'applicazione dei criteri di cui sopra, con i seguenti parametri, dando atto che l'Allegato D è stato elaborato e assunto prima della vigenza del PRG del Comune di Massalengo, approvato con deliberazione di G.P. n. 162 del 6 agosto 2003:

- Superficie complessiva per espansione endogena allegato D del PTCP Vigente mq. 88.339 – aggiornabile al 31 Dicembre dell'anno precedente la data di adozione dello strumento urbanistico
- Totale superficie reperita dalla componente endogena = mq 274.516
- Totale superficie per residenza = mq. 254.329 corrispondente alle aree da RS1 a RS 10
- Totale superficie per attività produttive = mq. 20.187 corrispondente all'area IS2
- Abitanti residenti al 31 Dicembre 2007 = 3.752 ab.
- Abitanti teorici totali al 2012 = 6.025 ab.

Si fa presente che all'articolo 14 degli Indirizzi Normativi il PTCP vigente stabilisce i criteri per il dimensionamento della capacità insediativa endogena e per il riconoscimento della domanda esogena in coerenza con le "Linee generali di assetto del territorio lombardo" di cui alla D.G.R. n. 6/49509 del 7 Aprile 2000.

Nell'Allegato D - Schede di lettura relative al dimensionamento della componente endogena, esemplifica le modalità per il calcolo del fabbisogno relativo alla crescita endogena che ciascun Comune deve redigere al fine di verificare l'adeguatezza del proprio dimensionamento insediativo, contabilizzando per il soddisfacimento della domanda locale la somma delle superfici destinate ad ospitare funzioni residenziali, produttive e commerciali di nuova programmazione, o programmate ma non ancora attuate, misurate al 31 Dicembre dell'anno precedente la data di adozione dello strumento urbanistico.

Si chiede pertanto la verifica di rispondenza con le quantità della componente endogena di cui all'Allegato D del PTCP vigente.

2. (Prescrizione prevalente) Per la zona industriale esistente denominata Postino deve essere recepita l'indicazione contenuta nel PTCP: Ambiti in cui sono consentiti unicamente interventi di razionalizzazione, derivante dal Parere di compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP Vigente per la Proposta di Progetto di assetto definitivo dell'insediamento produttivo della Società Fail srl in località Postino, in variante agli Strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 20 Ottobre 1998, n. 447 e successive modifiche e integrazioni e dall'adozione delle conseguenti variazioni al PTCP Vigente, di cui alla lettera b) dell'articolo 31 – Direttive e criteri per la redazione di varianti e l'accoglimento di modifiche al piano, degli Indirizzi Normativi – IN, espresso con atto di Giunta Provinciale n. 164 del 25 ottobre 2006, successivo alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Lodi e i Comuni di Massalengo e Villanova del Sillaro per il governo dell'assetto definitivo dell'insediamento produttivo della Società Fail srl in località Postino, approvato dalle tre Amministrazioni rispettivamente con atti di G.P. n. 155 del 4 ottobre 2006, con atto di C.C. n. 172 del 5 ottobre 2006 e con atto di C.C. n. 97 del 4 ottobre 2006. Pertanto, in applicazione di quanto sopra detto e in assenza di concertazione e studi di valutazione approfonditi di carattere d'ambito, la trasformazione in località Postino è da intendersi conclusa su tutte le possibilità di trasformazione e destinazioni funzionali. E' da intendersi che la riattivazione, in variante al PTCP vigente, deve rispettare i criteri di cui all'14 degli Indirizzi Normativi di PTCP, connessi all'inserimento nel PGT di 120.427 di area produttiva a carattere sovralocale, corrispondente all'area IS –Postino.

L'art. 14 degli Indirizzi Normativi di PTCP, che disciplina i criteri per il riconoscimento della domanda esogena, dispone che "laddove il comune ravveda la necessità di prevedere nel proprio strumento urbanistico quote insediative di espansione eccedenti la soglia di soddisfacimento della domanda locale, ovvero destinate al soddisfacimento di specifici fabbisogni non risolvibili su scala comunale, formula alla Provincia una proposta di Piano di interesse sovracomunale. La Provincia attiva le procedure di concertazione secondo le direttive del successivo articolo 17 e predispone un Documento di programmazione insediativa d'ambito che, recependo le istanze espresse dal comune proponente, verifica la compatibilità dell'intervento in modo contestuale con i comuni dell'Ambito di Pianificazione Concertata e ed altri Enti coinvolti. In sede di definizione dei contenuti del Documento di programmazione insediativa d'ambito vengono acquisiti i pareri dei differenti soggetti, definite le eventuali compensazioni, specificati gli impegni derivanti e le eventuali azioni

perequative attivabili. Lo scopo è definire, all'interno di un accordo programmatico-organizzativo, un piano attuativo che può assumere, laddove necessario, il ruolo di Accordo di programma ai sensi della L.R. 2/03. Il Documento di programmazione insediativa d'ambito dovrà essere approvato dalla Giunta Provinciale, sentite le Commissioni Consiliari, e da tutte le Giunte Comunali interessate; se la proposta di intervento insediativo risulta coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e con i criteri del PTCP, la stessa costituisce variante ai sensi del comma b) dell'articolo 31";

L'eventuale riconoscimento dell'area produttiva di livello sovralocale di natura esogena e la definizione delle considerazioni e degli aspetti di cui sopra, deve avvenire tramite una concertazione tra i soggetti interessati, già peraltro intrapresa durante la definizione dell'accessibilità a servizio dell'insediamento produttivo posto a cavallo dei Comuni di Massalengo e Villanova del Sillaro, lungo la SP 23, elaborando un Documento di programmazione insediativa d'ambito che dovrà essere approvato dalla Giunta Provinciale, sentite le Commissioni Consiliari, e da tutte le Giunte Comunali interessate.

3. (Prescrizione prevalente) Non risulta individuato il Nucleo urbano di antica formazione. Per questo ambito è da prevedere una analisi di dettaglio finalizzata alla individuazione delle caratteristiche tipologiche ed alla individuazione di modalità di intervento adeguate a tutelare e conservare i valori rilevanti del sistema insediato consentendo eventuali interventi di trasformazione e di sostituzione funzionale specie se collegati ad interventi di riqualificazione urbanistica e ad interventi di ridefinizione dell'assetto funzionale. Il centro e i nuclei urbani e rurali di antica formazione devono essere identificati assumendo quale riferimento di base la prima levata delle tavolette dell'Istituto Geografico Militare, in scala 1:25.000, secondo le indicazioni di cui agli artt. 19 e 20 (Individuazione e tutela dei centri e nuclei storici, Riconoscimento e tutela della viabilità storica) delle Norme di attuazione del PTPR nonché le indicazioni contenute nei punti 1.1 e 2 della Parte II (Strutture insediative e valori storico culturali del paesaggio) degli Indirizzi di Tutela dello stesso PTPR.

La tutela paesistica deve essere orientata ad evitare:

- la mancata conservazione degli edifici e del loro intorno;*
- gli ampliamenti che nascondono, mutano o alterano radicalmente la distribuzione degli spazi, dei percorsi, e delle loro relazioni;*
- le trasformazioni o le addizioni che modificano o alterano la percezione delle parti unitarie delle permanenze dei nuclei urbani di antica formazione di cui la ricostruzione dell'evoluzione del costruito attraverso le mappe storiche, ne è la testimonianza.*

Per questi ambiti vanno promosse azioni e programmi di tutela finalizzati:

- ad un utilizzo prioritario dell'edilizia esistente, attraverso opportuni interventi di riqualificazione;*
- alla previsione di una adeguata polifunzionalità nel recupero dei manufatti di valore storico-architettonico;*
- a garantire che la localizzazione delle addizioni edilizie consenta di riconoscere le permanenze dei margini dell'edificato storico.*

4. (Prescrizione prevalente) Nel territorio del Comune di Massalengo, lungo la SP 23, a sud del Canale Muzza, è individuato dal PTCP un Nucleo urbano di margine caratterizzato da processi di conurbazione arteriale. Per questo ambito si dovrà prevedere un contenimento dell'urbanizzazione arteriale. Gli indirizzi normativi del PTCP prevedono che la normativa attuativa del PGT non consenta in questi ambiti nuovi sviluppi insediativi e nuove intersezioni al sistema infrastrutturale interessato dalla conurbazione; mentre al contrario permetta ed incentivi interventi di recupero e di riorganizzazione dell'esistente finalizzata alla ridefinizione degli accessi. Gli interventi di recupero dovranno assumere criteri progettuali verificati anche in funzione della ridefinizione paesaggistica complessiva prevista dal PGT per l'ambito. A questo scopo il PGT di Massalengo dovrà prevedere lungo la SP 23 ambiti di inedificabilità prevedendo che l'eventuale potenzialità edificatoria possa essere altrove utilizzata.

5. (Prescrizione prevalente) Il PTCP individua per il Comune di Massalengo, a est dalla frazione Motta Vigana, un Ambito di ricomposizione insediativa. Sono ambiti dove risulta prioritario

adottare politiche di riordino del sistema urbano. In questo senso le indicazioni normative individuano tre obiettivi:

- ricomposizione indirizzata prevalentemente alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale ed alla crescita concentrata sui nodi della rete policentrica;
- ricomposizione indirizzata prevalentemente alla valorizzazione delle risorse storico-culturali, ambientali e paesaggistiche ed alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- ricomposizione indirizzata prevalentemente al consolidamento insediativo dei nodi urbani di rango maggiore, alla tutela ed alla valorizzazione del paesaggio agrario tradizionale.

Si ritiene che tali ambiti possano essere oggetto di interventi che ne modifichino la loro configurazione attuale, realizzando interventi che possano assumere come finalità il completamento e la definizione di un disegno insediativo organico, in cui funzioni, tipologie edilizie, altezze, orientamento ed allineamenti degli elementi edilizi possano porsi in un coerente rapporto con le preesistenze garantendo la valorizzazione di visuali e di trame di connessione con il sistema degli spazi aperti.

6. (Prescrizione prevalente) Tra le scelte di programmazione degli interventi nel D.d.P. vi è, per quanto riguarda la mobilità, la realizzazione della tangenziale in frazione Motta della SP 23. Il PTCP vigente, che definisce i propri contenuti attraverso progressivi approfondimenti di scala comunale, concentrandosi prioritariamente sui nodi e sulle problematiche strutturali, contestualmente a questo processo di progressiva implementazione e specificazione, ha approvato uno schema con il quale ha stabilito i limiti entro i quali il PTCP può evolvere ed implementarsi senza che le integrazioni e le modifiche costituiscano Variante o Nuova Proposta di PTCP; in tal senso l'art. 31 degli IN di PTCP, avente ad oggetto "Direttive e criteri per la redazione di varianti e l'accoglimento di modifiche al piano", ha pertanto definito due tipologie di variazione ai contenuti del Piano:

- a. variazioni ad elementi di carattere "strategico" modificabili con procedura di Variante "ordinaria" ;
- b. variazioni derivanti da nuove disposizioni legislative o da nuove elaborazioni che non comportino modifiche sostanziali e cioè abbiano carattere integrativo o di approfondimento dei contenuti del PTCP.

La richiesta da parte del Comune di Massalengo di inserimento della tangenziale della SP 23 alla Motta nel PTCP è riconducibile al lavoro di verifica delle esigenze e delle proposte formulate in sede di adeguamento del PTCP vigente alla lr 12/05 e che, coerentemente a quanto già impostato nella fase di approvazione del PTCP Vigente, e infatti è stata rappresentata dal Comune di Massalengo con istanza n. 765 del 25.02.2008, pervenuta alla Provincia di Lodi in data 25.02.2008, prot. 7787 del 26.02.2008, censita con atto di Giunta Provinciale n. 1 del 8 gennaio 2008.

Tale verifica, in questa fase del procedimento di adeguamento del PTCP, riguarda sostanzialmente tre tipologie di indicazioni contenute nelle cartografie e negli indirizzi normativi del PTCP:

- 1) indicazioni relative ad elementi e/o a temi progettuali propri del PTCP Vigente (margini, infrastrutture, rete dei valori ambientali....);
- 2) indicazioni relative ad elementi e/o temi presenti nel PTCP in recepimento da basi informative "terze" (corsi d'acqua vincolati, perimetri riserve, siti contaminati, perimetrazione fasce A e B del PAI...);
- 3) indicazioni relative ad elementi e/o temi di carattere prevalentemente conoscitivo presenti nel PTCP in recepimento di basi informative "terze" per le quali non sono state individuate ricadute di carattere normativo (limiti amministrativi, mosaico del P.R.G....)

La richiesta/contributo è riconducibile alla prima tipologia dell'elenco soprariportato. Il governo delle trasformazioni, il miglioramento delle condizioni che aumentano la qualità della vita, e, soprattutto, il miglioramento della viabilità, sono obiettivi di adeguamento del PTCP, in sede di redazione del PTCP si dovranno verificare le previsioni infrastrutturali individuate dal PTCP Vigente per il Comune di Massalengo verificando conseguentemente il "nuovo sistema viabilistico".

Pertanto l'assentibilità dell'inserimento della tangenziale della SP 23 in frazione Motta Vigana sarà trovata nel percorso di adeguamento del PTCP alla lr 12/05 supportato da un percorso

codificato anche attraverso un eventuale Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Lodi e il Comune di Massalengo, che si propone che traguardi in particolare:

- contenimento del consumo di suolo - Rispetto della quota di sviluppo endogena del PTCP Vigente;*
- inserimento e percorso di variante al PTCP del Progetto della Tangenziale della SP 23;*
- gestione del Trasporto Pubblico Locale – TPL;*
- percorsi ciclabili, sicurezza stradale, vivibilità, inquinamento;*
- Regolamento Energetico;*
- partecipazione a Progetti d'Ambito.*

7. (Prescrizione orientativa) Il PTCP, che riconosce nel processo di concertazione tra i soggetti pubblici e privati la sua attuazione, ha identificato 18 ambiti sub provinciali da assumere come riferimento per la pianificazione concertata. La definizione delle sub aree è motivata dalla presenza nel territorio di una rete di polarità urbane caratterizzate da livelli di rilevanza sostanzialmente equivalenti.

Nel caso specifico il Comune di Massalengo coi Comuni di Lodi e San Martino in Strada, appartiene all'Ambito n°11b concernente il "Sistema periurbano lodense".

Gli Ambiti di Pianificazione Concertata operano per la costruzione di un quadro conoscitivo condiviso del territorio provinciale e per l'indicazione delle condizioni per il suo sviluppo.

Considerato che detti Ambiti di Pianificazione Concertata,

secondo quanto disposto dall'art. 3 degli IN di PTCP, sono chiamati ad esprimere valutazioni preliminari in merito agli obiettivi e alle scelte di pianificazione di rilevanza sovralocale in fase di formazione e di revisione dei piani urbanistici comunali. Considerato che, anche alla luce dei contenuti dell'art. 2, comma 1 della lr 12/05, deve essere di precipuo interesse dell'Amministrazione di Massalengo,

ricercando il più ampio consenso sulle scelte operate dal PGT, concordare strategie ed obiettivi generali con i Comuni facenti parte dell'ambito di pianificazione concertata oltre che degli Enti territorialmente limitrofi o comunque interessati a vario titolo dai potenziali effetti derivanti dagli obiettivi di PGT e che l'utilità e l'importanza di questa fase sono ben evidenti se solo si considera che l'ambito dei fenomeni ambientali, infrastrutturali e insediativi di regola non coincide con i confini amministrativi; si invita il Massalengo a acquisire la condivisione delle scelte operate dal PGT coi Comuni facenti parte dell'Ambito di Pianificazione Concertata n°11 b (Lodi e San Martino in Strada) e cogli Enti interessati.

Parere del Servizio Strade

Si evidenzia quanto segue:

– il PGT adottato con deliberazione di C.C. n° 31 del 07 maggio 2008 sostiene integralmente le proposte infrastrutturali ipotizzate nel percorso di VAS e per le quali il Servizio Strade, in data 16/10/2006 e 11/03/2008, ha già espresso il parere di competenza che, tra l'altro, costituisce parte integrante della Delibera di Giunta Provinciale n° 49 del 19 marzo 2008;

– le soluzioni infrastrutturali proposte, per quanto di competenza provinciale, dovranno essere oggetto di condivisione tra la Provincia di Lodi e il Comune di Massalengo, supportata da un percorso codificato anche attraverso un eventuale Protocollo d'Intesa. La progettazione, necessariamente, dovrà conformarsi alla normativa vigente sulla progettazione stradale, D.M. 05 Novembre 2001 e DGR n° 7/20829 del 16/02/2005 e successive modifiche ed integrazioni, al fine di rispondere adeguatamente alle esigenze del traffico in transito lungo la SP 23 "Lodi – Borghetto Lod.", in particolare per ciò che riguarda l'attraversamento del centro abitato della Motta Vigana. Le soluzioni proposte e ipotizzate nel Documento di Piano PGT, prevedono il perfezionamento della rete viabilistica comunale e provinciale mediante la costituzione di nuovi tracciati, o il completamento di quelli esistenti, a ridosso delle aree di nuova edificazione residenziale e industriale.

Per tale motivo, un'attenta analisi della documentazione contenuta nel Documento di Piano circa la destinazione insediativa delle nuove aree e le relative scelte viabilistiche di collegamento e servizio, ha permesso di rilevare quanto segue:

– l'area ID (area industriale dismessa) si colloca al confine del tracciato della variante esterna all'abitato della Motta Vigana della SP 23 "Lodi – Borghetto Lod. ed è confinante con le aree strategiche RS5, RS6, RS7, RS8 e RS9. Gli interventi di edificazione saranno subordinati all'approvazione della variante stessa della SP 23;

– a confine tra l'area RS6 e RS7 è previsto l'esecuzione del collegamento alla variante della SP 23. La viabilità comunale potrebbe trovare con tale ipotesi percorsi alternativi e avere un percorso privilegiato verso l'esterno dell'abitato decongestionando di fatto il tratto della SP 23 che allo stato attuale si trova a sopportare il traffico residenziale di tutta l'area edificata;

– l'area IS2 trova la sua collocazione a margine delle realtà esistenti in fregio alla SP 187 (località Madital/Ugine). L'espansione è fine a se stessa a consentire l'ampliamento delle attività produttive esistenti. Il collegamento viabilistico è garantito dal tracciato dell'Ex SP 187, recentemente declassata al Comune di Massalengo con funzione preferenziale di collegamento ciclo pedonale;

– nell'area IS è previsto l'ampliamento dell'insediamento di Postino in fregio alla SP 23 "Lodi – Borghetto Lod." sulla quale trova sbocco un ulteriore e nuovo accesso della viabilità interna di comparto, attraverso la realizzazione di un'intersezione canalizzata con inibizione delle svolte a sinistra;

– l'area ITR1 si colloca in un comparto che offre una rete viabilistica fitta avente caratteristiche geometriche poco idonee a soddisfare le esigenze del traffico esistente e indotto dall'insediamento;

– l'area ITR 2 caratterizzata da attività produttive esistenti a ridosso della nuova area industriale di recente costruzione è sprovvista di un'adeguata rete infrastrutturale che possa assorbire il carico di traffico che avrà verosimilmente origine dalla riqualificazione del comparto;

– le aree RS1, RS2, RS3, RS4 e RSE4 sono collocate in un'area sprovvista di viabilità. Il PGT pertanto ha previsto la realizzazione di una viabilità interna a confine dei vari comparti che pur garantendo la realizzazione e il completamento dell'anello viabilistico, che di fatto si presuppone possa decongestionare il traffico prodotto dall'edificato esistente posto a sud ovest della SP 23, trova una spiccata criticità nell'accesso ipotizzato all'arteria provinciale in attraversamento l'abitato della Motta Vigana. In relazione all'auspicata realizzazione della variante esterna all'abitato della Motta Vigana gli accessi di che trattasi potranno interessare, a seconda delle scelte adottate, un tratto di strada provinciale o comunale. In entrambe le soluzioni è auspicabile l'adozione di una diversa tipologia d'accesso all'arteria esistente in attraversamento l'abitato della Fraz. Motta Vigana;

– l'area RS10 di completamento urbanistico si trova nell'area residenziale di nuova costruzione dell'abitato di Massalengo. La rete infrastrutturale in tali comparti presenta elementi costruttivi geometrici poco chiari e non sempre idonei alla definizione di una rete viabilistica urbana lungimirante e di grande respiro;

– le aree RSE1, RSE2 e RSE3 si posizionano in località già provviste di una viabilità che nella maggior parte dei casi è insofferente a causa delle modeste dimensioni della carreggiata che correndo in fregio agli edifici presenta numerose ed evidenti tortuosità.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte si evidenzia come la viabilità proposta e ipotizzata in ambito urbano mantenga le caratteristiche asfittiche della rete esistente riportando il traffico delle aree edificate poste a nord ovest (RS1, RS2, RS3, RS4 e RSE4), ad intasare e congestionare un tratto della SP 23 che, seppur opportunamente declassato, ripropone le stesse criticità per le quali è in corso la valutazione della richiesta di realizzazione della variante esterna all'attraversamento del nucleo urbano. Le aree di nuova edificazione (RS5, RS6, RS7, RS8 e RS9) poste tra la vecchia strada provinciale in attraversamento il centro abitato e la variante in progetto saranno collegate alla nuova arteria attraverso un peduncolo viabilistico che tra l'altro si pone a servizio di tutta l'area residenziale di recente edificazione con una conseguente diminuzione del volume di traffico sull'arteria in attraversamento il centro abitato.

L'intersezione tra la tangenziale, la viabilità comunale di nuova realizzazione e la strada esistente per la Cascina Pontirolo sarà disciplinata attraverso l'introduzione di una rotatoria. Le ipotesi di accesso dell'area IS alla strada provinciale attraverso la realizzazione di un accesso con sole manovre di svolta a destra ripropone le stesse criticità per le quali è in corso la valutazione della richiesta di realizzazione di una rotatoria sull'accesso provvisorio della Società Fail.

Nel Documento di Piano non sono state considerati e valutati gli strascichi dell'aumento del traffico lungo l'arteria provinciale:

– sugli accessi esistenti della Cascina Lanfroia, Cascina Priora e area IS2;
– sulla località Tripoli area di elevato valore strategico per effetto dell'incrocio dei collegamenti ciclo pedonali in sviluppo lungo le alzaie del Canale Muzza con la rete ciclo pedonale provinciale realizzata lungo la SP 23 "Lodi – Borghetto Lod." E a causa della presenza di accessi alla realtà commerciali ivi insediate e del parcheggio a ridosso del canale Muzza.

Il Documento di Piano tra l'altro non riporta alcuna considerazione e menziona interventi o previsioni sul collegamento viabilistico rappresentato dalla SP 187, nel tratto di collegamento con la Fraz. Muzza di Cornegliano Laudese, ne tanto meno indicazioni in merito alla costituzione di una rete urbana di percorsi ciclo pedonali.

Visto quanto sopra esposto al fine di contribuire positivamente alla valutazione e individuazione di soluzioni migliorative dell'assetto viabilistico sul territorio del Comune di Massalengo, considerati gli esiti e valutati i contenuti del verbale di riunione del 05 Agosto 2008, di seguito si riportano le osservazioni, considerazioni e le proposte emerse in sede di istruttoria e le possibili modifiche o alternative delle indicazioni infrastrutturali fornite dal Documento di Piano, al fine soprattutto di garantire uno sviluppo duraturo e compatibile con le scelte insediative attivate e in fase di attivazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Fermo restando che gli elementi relativi alla scelta del tracciato e della geometria della variante di Motta Vigana saranno sviluppati in occasione della definizione del percorso di condivisione della variante stessa, che sarà occasione per risolvere le criticità viabilistiche che interessano il territorio comunale, con particolare riferimento alle interferenze tra la viabilità provinciale e la viabilità comunale, si segnalano le seguenti indicazioni:

1. la SP 187 nel tratto di collegamento tra il Comune di Massalengo e la Fraz. Muzza di Pieve Fissiraga dovrà essere inibita al traffico con transito consentito ai mezzi agricoli, ai residenti e ai ciclo pedoni;

2. il vecchio tracciato della SP 167 fino all'abitato di Cascina San Tommaso in Comune di Villanova del Sillaro dovrà essere recuperato a percorso ciclo pedonale con transito consentito ai soli mezzi agricoli;

3. è necessario mettere a sistema la rete ciclo pedonale urbana e extraurbana, esistente e in sviluppo nel territorio comunale, con i percorsi spontanei e la rete ciclo pedonale provinciale e ambientale insistente sul territorio.

Fermo restando quanto sopra esposto, si sono anche rilevate delle discordanze tra i contenuti di strumento di Piano comunale e di Piano provinciale. Si evidenzia, infatti, che le indicazioni contenute nel Documento di Piano (cfr. Relazione Generale del D.d.P. e Norme Tecniche del D.d.P.) non recepiscono gli indirizzi che il Piano provinciale si è prefissato, riportando solo nella Tavola n. 8 Direttive Generali la localizzazione degli obiettivi senza corrispondenza in altri documenti. Pertanto il PGT dovrà recepire gli Indirizzi Normativi di PTCP sotto rappresentati:

Parere del Servizio Trasporti

Ad oggi il servizio di TPL presente sul territorio comunale è offerto da n. 1 società che collega il comune al capoluogo provinciale (Lodi), al capoluogo lombardo (Milano) e ai vicini comuni di Borghetto Lodigiano, Graffignana e San Colombano come maggiori poli attrattivi.

Il Piano Triennale dei Servizi (PTS) 2001-2003, tutt'ora vigente, contempla come percorso abituale del TPL principalmente la SP 23 e per le corse scolastiche il passaggio nel centro urbano di Massalengo diversificando i percorsi per offrire equidistanza dalle fermate a tutti gli utenti.

La diversificazione dei percorsi è stata una scelta obbligata dettata dalla conformazione del centro storico che obbliga i mezzi di trasporto ad effettuare un percorso tortuoso e lungo per garantire le condizioni minime di sicurezza e per ottimizzare le risorse limitate a nostra disposizione dando comunque un servizio alla nuova zona residenziale.

Sarà necessario quindi prevedere nel piano dei servizi e nel piano delle regole la sistematizzazione delle procedure da adottare nel caso in cui l'Amministrazione Comunale effettui, sui percorsi urbani del TPL, nuove opere o modifiche strutturali che arrechino variazioni alla mobilità, come la creazione di rotatorie, la posa di dossi artificiali, la creazione di passaggi pedonali rialzati, allargamenti o restringimenti di carreggiata o le inversioni del senso di marcia, al fine di non creare disagio al trasporto pubblico locale. La condivisione di ogni intervento infrastrutturale dovrà prevedere le prove tecniche con l'automezzo per la necessaria autorizzazione di conformità

al Codice della Strada ed al DPR 753/80. Inoltre si dovranno valutare la variazione di chilometraggio e le eventuali variazioni dei tempi di percorrenza.

Dall'interpretazione del documento di Piano si ipotizza un situazione futura che dovrà tenere conto sia del numero di utenti aggiuntivi che avranno origine dai nuovi insediamenti residenziali (domanda potenzialmente costante ed in crescita) sia da quelli produttivi (domanda fluttuante a seconda del livello occupazionale) ancorché limitati alla quota endogena in relazione agli esiti delle verifiche di compatibilità sviluppate nei presenti atti (verifica quota endogena – insediamento loc. Postino già esaurito)

Dalla valutazione delle percentuali di incremento della popolazione che si insedierà nel territorio comunale, in relazione a tutte le aree di espansione ipotizzate, il servizio attualmente svolto non potrà più rispondere alle effettive esigenze e dovrà essere adeguato inserendo nuove corse in direzione Lodi e direzione Milano.

E' pertanto necessario che, al fine di non arrivare impreparati nel momento in cui si verificherà la condizione sopraccitata, l'Amministrazione Comunale accantoni annualmente una quota per sopperire ai maggiori costi del trasporto pubblico locale.

Per quanto concerne il potenziale livello occupazionale dei nuovi centri produttivi, sarebbe opportuno trovare forme di incentivazione dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico locale mediante forme di ticket convenzionati con i nuovi insediamenti.

L'incremento del traffico veicolare sulla SP 23, scaturente dal traffico creato dai cittadini delle nuove zone residenziali, produrrà un rallentamento della velocità commerciale delle autolinee aumentando i tempi di percorrenza, le emissioni in atmosfera ed i costi per le società di trasporto.

SICUREZZA STRADALE :

Le fermate esistenti del trasporto pubblico locale ubicate sulla SP 23 sono tre, la prima in corrispondenza dell'intersezione con Via Agello, la seconda in prossimità dell'incrocio semaforizzato, la terza in località Chiesuolo.

La realizzazione degli ambiti insediativi produrrà un aumento del rischio di attraversamento della SP 23 per l'utenza che utilizza le fermate autobus esistenti ed un incremento esponenziale dei veicoli che impegneranno le intersezioni esistenti sulla SP 23 dai nuovi insediamenti residenziali, creando dei punti di conflitto non regolamentati.

Il traffico veicolare sulla SP 23, attualmente ad un livello molto intenso durante le ore di punta e corrisponde ad un livello comunque intenso durante il resto della giornata.

Dall'analisi dei dati dell'incidentalità a disposizione relativamente alla geometria stradale, si evidenzia come quasi più di un terzo degli incidenti sia avvenuto in corrispondenza di intersezioni, che si configurano come sede di rischio elevato.

In particolare l'incidenza della localizzazione degli incidenti in corrispondenza delle intersezioni è sostanzialmente costante sul totale ed oscilla tra il 38 ed il 44%.

Confrontando i trienni 1999-2001 e 2002-2004 la percentuale in corrispondenza delle intersezioni è passata dal 40,3% al 41,5%.

Confrontando con i dati nazionali 2004 dall'analisi dei dati raccolti emerge che percentualmente gli infortunati tra gli utenti di veicoli pesanti sono quasi tre volte la media nazionale.

Inoltre se valutiamo i dati dell'incidentalità rapportandolo ai centri abitati la situazione è la seguente: Ai primi posti si collocano non i comuni con dimensione demografica maggiore ma quelli attraversati dalle strade più importanti. Il dato mette in evidenza la correlazione del numero di incidenti con l'importanza, e quindi il numero di veicoli/giorno, e la pericolosità delle strade che attraversano i Comuni della Provincia.

Alla luce di quanto sopra si desume che il rischio di incidente, ovvero la probabilità che un veicolo che percorre una strada ha di incorrere in incidenti, calcolato attraverso il rapporto tra il numero di incidenti che interessa lo specifico tratto stradale e l'esposizione al rischio, rappresentata dalle unità di traffico (veicoli - chilometro - annui) che lo percorrono, aumenta in proporzione all'aumento del traffico veicolare. Gli effetti dell'incremento dei mezzi sulla SP 23 potranno pertanto produrre un aumento del rischio di incidente. Le problematiche connesse agli aspetti sopra riportati potranno essere sviluppate nell'ambito del protocollo d'intesa per la gestione del aspetti sovracomunali del PGT, di cui si propone la stipula al Comune di Massalengo, ed in particolare nell'ambito del percorso di definizione del tracciato della variante di Motta Vigana della SP 23.

INDICAZIONI DI PIANO: SISTEMA FISICO - NATURALE

8. (Prescrizione prevalente) Il PTCP individua come obiettivo strategico di mediolungo periodo la valorizzazione ambientale del territorio mediante la creazione di una Rete dei valori ambientali, coerentemente a ciò, ha localizzato, nella parte centrale della provincia delle Aree di protezione dei valori ambientali – Elementi del terzo livello della Rete dei valori ambientali, che costituiscono il corridoio lungo il canale Muzza, il sistema delle greenways intorno a Lodi, il sistema delle aree agricole intercluse tra Lodi e le sue direttrici principali che, in modo coerente con le importanti iniziative di valorizzazione ambientale già avviate, è chiamato a svolgere una fondamentale funzione di salvaguardia degli spazi aperti residui e contrastare le spinte alla conurbazione lungo le direttrici di collegamento tra Lodi e dei comuni circostanti. Gli indirizzi del PTCP da assumere come riferimento per il recepimento del progetto della Rete dei valori ambientali nel PGT sono:

- la tutela degli elementi paesaggistici caratteristici con particolare attenzione alla presenza di coni visuali di rilevante interesse;
- l’attenta gestione delle risorse naturali presenti, che hanno una funzione di completamento e di salvaguardia delle componenti di primo e secondo livello della Rete dei valori ambientali;
- la corretta gestione delle risorse ambientali, tra cui la limitazione del carico inquinante, anche attraverso la protezione della risorsa idrica nelle aree depresse e la forte limitazione degli usi del suolo incompatibili con la tutela del suolo;
- il contenimento della crescita insediativa e la razionalizzazione del disegno dei centri abitati, evitando fenomeni di crescita incoerente con la loro matrice storica;
- il favorire la formazione di ambienti interconnessi con un carattere di rilevante naturalità, seppur di limitata estensione, anche attraverso la tutela dei canali con forte valenza ambientale e, dove possibile, l’inserimento di elementi di maggiore naturalità in quelli rettilinei, recuperando e valorizzando le frange boscate e le zone umide, integrandole con i nuovi ecosistemi;
- il tutelare gli elementi tradizionali della struttura agraria quali le maglie poderali, gli elementi della rete irrigua e, dove presenti, i fontanili e le zone umide, recuperandoli e valorizzandoli attraverso il mantenimento delle cortine verdi e la ricostruzione degli ambienti degradati con riferimento alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali ed in modo coerente con le tipologie forestali identificate;
- il contenimento dell’azione antropica favorendo ed incentivando le pratiche più idonee e capaci di meglio caratterizzare l’elevata valenza paesistico-ambientale di questi ambiti. Questa valorizzazione potrà prevedere il recupero in senso naturalistico delle aree di risulta limitrofe alle infrastrutture ed ai canali e il mantenimento, laddove compatibile con le esigenze di deflusso idraulico, dell’andamento meandriforme dei corsi d’acqua;
- il contenimento dell’azione antropica incentivando il recupero degli ambiti insediativi al fine di salvaguardare la compromissione del suolo agricolo e prioritariamente quello di migliore capacità produttiva;
- la valorizzazione di elementi di interesse idraulico di particolare pregio ingegneristico e paesaggistico. Questa azione costituisce un’occasione per realizzare, attraverso adeguate politiche di tutela e di valorizzazione dei siti, ambiti di elevato interesse progettuale e di convergenza tra la rete dei corridoi ecologici, che si appoggia anche a canali artificiali, e la valorizzazione degli elementi storico-architettonici di matrice idraulica, presenti nell’area;
- il regolare la crescita insediativa considerando l’orditura storica degli insediamenti e tutelando la morfologia e l’organizzazione del territorio, la sensibilità dei suoli e la presenza di elementi di pregio paesaggistico e naturalistico.

Le Aree di protezione dei valori ambientali - Elementi del terzo livello della Rete dei valori ambientali rappresentano ambiti idonei all’attivazione delle procedure per il riconoscimento di PLIS ai sensi della D.G.R. n. 6/43150 del 21 maggio 1999 alla luce delle competenze delegate di cui alla D.G.R. n. 7/6296 del 1 ottobre 2001 e i criteri di cui all’Allegato 1. La loro istituzione potrà avvenire prevedendo interventi parziali al fine di arrivare in modo graduale alla implementazione del PLIS nella strumentazione urbanistica comunale, verificando le peculiarità territoriali e le indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Forestale relativamente alle specifiche attitudini funzionali. In queste aree potranno essere previsti interventi di ricongiunzioni di cenosi

forestali frammentate e di rimboschimento compensativo ai sensi del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001.

Il recepimento nel PGT dei progetti della Rete dei valori ambientali dovrà essere oggetto di confronto tra Comune e Provincia al fine di individuare soluzioni che, rispettando le finalità progettuali della indicazione del PTCP garantiscano le aspettative di crescita del sistema urbano comunale.

9. (Prescrizione prevalente) Il PTCP recepisce le risorse sottoposte a norme di tutela e di salvaguardia dalla legislazione vigente, indicate nella Tavola 2.1 - Indicazioni di piano: sistema fisico naturale. Queste risorse devono essere valorizzate ai fini di salvaguardarne ed incrementarne la funzione ecologica, la qualità estetico-visuale e il significato storico-culturale e non devono essere oggetto d'interventi che comportino, in modo diretto o indiretto, il loro degrado e/o la loro perdita di valore anche parziale. Sono assunte dal PTCP in qualità di risorse sottoposte a norme e tutele di salvaguardia dalla legislazione vigente corsi d'acqua naturali e artificiali vincolati ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, iscritti nell'elenco di cui alla D.G.R. n. 4/12028 del 25.07.1986 tra i quali il "Canale Muzza".

INDICAZIONI DI PIANO: SISTEMA PAESISTICO E STORICO - CULTURALE

10. (Prescrizione prevalente) Il PTCP, in Comune di Massalengo, individua degli Ambiti caratterizzati da rilevante presenza di elementi vegetazionali di cui all'art. 28, comma 2 degli IN che rappresentano aree di interesse naturalistico dove la diversa morfologia di luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente, portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di boschi di varia composizione, vegetazione palustre e delle torbiere e da vegetazione ripariale, erbacea, dei greti.

Una volta verificate e perimetrate dettagliatamente le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali, sono da promuovere azioni e programmi di tutela finalizzati:

- all'utilizzo di pratiche selvicolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture;
- all'incentivazione dell'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale; - subordinare ogni nuovo intervento di tipo infrastrutturale alla redazione di uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'33 degli IN di PTCP.

Si evidenzia, inoltre, che alcune indicazioni derivanti dal PTCP non sono contenute né nel Documento di Piano (cfr. Relazione Generale del D.d.P. e Norme Tecniche del D.d.P.) che nella Tavola n. 8 Direttive Generali, senza alcuna localizzazione e corrispondenza in altri documenti. Pertanto il PGT dovrà recepire gli Indirizzi Normativi di PTCP e le relativa localizzazione, sotto riportate:

11. (Prescrizione prevalente) Il PTCP individua ambiti, sistemi ed elementi a dominanza ambientale di valenza paesistica di cui all'Articolo 28 degli IN. In particolare, con riferimento agli ambiti, il PTCP individua nel territorio comunale di Massalengo, sempre lungo la Muzza, alcuni elementi vegetazionali rilevanti.

Rappresentano aree di interesse naturalistico, studiate dal Piano di Indirizzo Forestale, che caratterizzano la morfologia dei luoghi e la variabilità vegetazionale conseguente. Le analisi svolte portano a definire ambiti con caratteristiche fisionomiche e paesaggistiche notevoli, caratterizzati dalla presenza di: Querce carpineto della pianura alluvionale; Querceto di farnia dei greti ciottolosi; Querce carpineto collinare di rovere e/o farnia; Alneto di ontano nero di bassa pianura; Saliceto di ripa; Saliceto a Salix cinerea; Castagneto dei substrati carbonatici dei suoli mesici;

A queste si devono aggiungere le formazioni di origine antropica: Robinieto puro;

Robinieto misto; Formazioni ad *Amorpha fruticosa*; Pioppeto; Pioppeto in fase di rinaturalizzazione.

Una volta verificate le presenze vegetazionali, assumendo le indicazioni del Piano di Indirizzo Forestale con specifico riferimento alle tendenze evolutive ed agli indirizzi selvicolturali, sono da promuovere azioni e programmi di tutela finalizzati:

– all'utilizzo di pratiche silvocolturali improntate a criteri naturalistici, al fine di evitare di ridurre la superficie delle aree o la sostituzione con altre colture;

– all'incentivazione all'utilizzo di specie arboree, arbustive e erbacee autoctone, al fine di evitare processi di trasformazioni estranee al profilo vegetazionale;

Ogni intervento antropico, di tipo infrastrutturale, da realizzare, dovrà essere accompagnato da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 delle indicazioni normative generali.

12. (Prescrizione prevalente) Il PTCP, nella parte est del territorio di Massalengo, ha individuato inoltre delle Aste della rete dei canali e dei corsi d'acqua di valore storico, di cui all'art. 28, comma 5 degli IN, che sono gli elementi della rete idrica cui viene riconosciuto come specificità l'aver svolto nel corso dei decenni passati il ruolo di elemento ordinatore del sistema poderale agricolo e la cui trasformazione comporterebbe una riduzione/azzeramento dell'identità paesistica degli ambiti agricoli stessi.

Per questi corpi idrici gli indirizzi di PTCP da dettagliare nel PGT, sono i seguenti:

– per i canali e le rogge di cui è accertabile la presenza anteriormente alla prima cartografia IGM la tutela si esercita sugli elementi propri e su quelli di connessione ed integrazione al territorio, in relazione ai valori della memoria storica e di caratterizzazione e fruibilità del paesaggio così come meglio specificato negli Indirizzi di Tutela del PTPR;

– gli interventi di manutenzione, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica stabilite dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione competenti, devono tendere al recupero ed alla salvaguardia delle caratteristiche naturali degli alvei prevedendo la salvaguardia della configurazione del tracciato e dei manufatti di più antica realizzazione che su di esso insistono;

– la manutenzione e l'eventuale ripristino delle opere infrastrutturali che attraversano le aste deve garantire il rispetto delle condizioni di naturalità verificate in sede di progetto, prima dell'intervento, e la contestuale predisposizioni delle opportune attenzioni alle caratteristiche dei manufatti da realizzare con particolare attenzione agli aspetti progettuali relativi alla forma degli elementi progettati ed ai materiali utilizzati;

– la realizzazione di eventuali opere infrastrutturali da realizzare, tangenti o intersecanti il corso idrico, dovrà essere accompagnata da uno Studio di compatibilità paesistico-ambientale di cui all'art. 33 degli IN di PTCP.

13. (Prescrizione orientativa) Sempre in merito ai sistemi il PTCP individua, presenti anche sul territorio del Comune di Massalengo, Aste della rete dei canali di supporto all'attività agricola, di cui all'art. 28, comma 6 degli IN, che rappresentano la rete idrica superficiale rispetto cui il PGT deve procedere ad una analisi dettagliata mettendo in evidenza la struttura ed il grado di efficienza, la funzione svolta nel contesto del sistema idrico sovralocale riferendosi in modo coerente alle indicazioni del Documento direttore per la bonifica, il riordino irriguo e il territorio rurale (cfr. D.G.R. 6/44128 del 9 luglio 1999 e dei Programmi Provvisori di Bonifica redatti dai Consorzi ai sensi della L.R. 5/95). Le analisi dovranno individuare le potenzialità ambientali presenti e l'interazione con le previsioni di piano relativamente sia alle ipotesi di espansione sia alle iniziative di riqualificazione/valorizzazione ambientale. Rappresentano gli elementi cui l'azione comunale deve prioritariamente riferirsi per la definizione di una rete ecologicoambientale di livello comunale.

14. (Prescrizione orientativa) Relativamente agli ambiti il PTCP individua anche delle Aree a forte caratterizzazione morfologica - rete dell'assetto idraulico agrario, presenti sul territorio del comune di Massalengo. Queste aree hanno mantenuto una caratterizzazione morfologica riconducibile alla rete dell'assetto idraulico-agrario del territorio ed una presenza rilevante di elementi vegetazionali lineari, ove le trasformazioni avvenute nell'agricoltura non hanno generato una rilevante semplificazione del paesaggio.

La normativa di PGT per essere compatibile con gli indirizzi di PTCP deve prevedere che la tutela paesistica di questi ambiti sia sostenuta da politiche tese ad evitare una crescita indiscriminata della monocultura con la conseguente perdita della memoria storica qual'è il tracciato della orditura della rete irrigua e di organizzazione della rete agricola.

Gli indirizzi normativi di PTCP, da “sviluppare” nel PGT prevedono, fatte salve le esigenze di sicurezza idraulica stabilite dai Consorzi di Bonifica e di Irrigazione competenti, livelli di attenzione diversificati da riservare alle trasformazioni antropiche prevedendo in particolare:

1. che la progettazione delle infrastrutture e delle aree di espansione insediativi risulti attenta ed orientata al mantenimento del disegno della tessitura, evitando le interruzioni, l'abbandono o la manomissione dei tracciati delle colture arboree e arbustive, al contrario da considerare come elementi ordinatori delle nuove eventuali configurazioni morfologiche;

2. che la tutela paesistica mediante azioni e programmi di tutela sia finalizzata:

– al riconoscimento ed al mantenimento dell'organizzazione della viabilità interpodereale;

– alla riorganizzazione della rete irrigua orientata secondo le trame esistenti;

– all'incentivazione della difesa della vegetazione di alto fusto e dei sistemi vegetazionali complessi.

15. (Prescrizione prevalente) Il PTCP individua nel territorio di Massalengo due Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale di cui all'art. 28, comma 8 degli IN, ossia la SP 23 e il percorso lungo il Canale Muzza. Essi costituiscono fondamento dell'organizzazione storica del territorio, così come rilevato dalla cartografia storica della prima levata I.G.M. del 1888. Il PGT deve individuare i possibili archi e nodi dei percorsi ambientali, e su questi procedere ad una progettazione di dettaglio con finalità di salvaguardia attiva in termini di valorizzazione degli elementi esistenti e di mitigazione degli elementi di criticità. Le vie di antica formazione nonché gli elementi puntuali di valore storico-testimoniale, posti in relazione con il sistema infrastrutturale cui va riconosciuto un valore storico-culturale per la funzione strutturante del territorio, possono assumere uno specifico valore paesistico per la propria panoramicità o essere elementi complementari di percorsi turistici, storici, ricreativi e di fruizione ambientale.

La tutela paesistica deve essere orientata a garantire, accanto alla percorribilità automobilistica, tratti con percorsi dedicati per la percorribilità ciclabile, pedonale e in alcuni ambiti di particolare significato anche ippica.

Fermo restando quanto sopra esposto le NTA del PGT deve perseguire gli obiettivi fissati dal PTCP che nella fattispecie sono:

– valorizzazione e conservazione dei tracciati e dei caratteri fisici, morfologici, vegetazionali o insediativi che costituiscono gli elementi di riconoscibilità e di specificità, anche funzionale, del percorso;

– verifica delle interferenze paesistiche, all'esterno del territorio urbanizzato, di interventi di trasformazione che limitano le visuali panoramiche;

– divieto lungo il percorso, all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, di installare cartellonistica pubblicitaria, ad eccezione delle targhe, dei cartelli e di tutta la segnaletica direzionale ed informativa prevista dal codice della strada;

– la promozione di azioni e programmi di tutela per garantire la percorribilità ciclabile, pedonale e, in alcuni ambiti di particolare significato, anche ippica.

Il Comune deve inoltre provvedere a identificare le direttrici visive di maggiore sensibilità, individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.

16. (Prescrizione prevalente) La SP 23 oltre a essere individuata dal PTCP come Percorsi di fruizione paesistica ed ambientale fa anche parte della Rete stradale storica di cui all'art. 28, comma 9. Costituiscono beni i tracciati su strada o sterrati di cui è accertata in epoca remota la presenza a seguito di ricerche bibliografiche e cartografiche.

La viabilità antica nonché gli elementi puntuali di valore storico-testimoniale, posti in relazione con il sistema infrastrutturale di pregio storico, con le sue strutture e i suoi arredi rappresenta un patrimonio e una memoria collettiva.

Sono da evitare interventi che eliminino o cancellino la permanenza, la continuità e quindi la successiva leggibilità del tracciato antico.

Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP deve identificare e classificare i diversi tipi di percorso e le direttrici visive di maggiore sensibilità,

individuando siti panoramici, cioè luoghi che permettono una visuale di particolare interesse paesistico o viste di particolare profondità e ampiezza.

17. (Prescrizione orientativa) Sul Canale Muzza sono localizzati dal PTCP due Manufatti legati alla bonifica e/o all'irrigazione, sono elementi, spesso di rilevante interesse, che frequentemente versano in cattivo stato di manutenzione. Il PGT dovrà prevedere una analisi per verificare l'interesse dei manufatti sia dal punto di vista storico-architettonico (verificando la presenza dei singoli manufatti nell'elenco dei beni storico-architettonici), sia per il funzionamento della rete idraulica (verificando progetti di manutenzione/riqualificazione con il Consorzio di Bonifica e di Irrigazione competente). I due manufatti ricadono in un ambito paesisticamente rilevante, pertanto il PGT dovrà prevedere opportune aree di salvaguardia a protezione dell'elemento e del contesto in cui lo stesso risulta inserito.

Parere del Servizio Beni Culturali

Si evidenzia quanto segue:

18. (Prescrizione orientativa) Il Documento di Piano del PGT comunale deve essere coerente con gli obiettivi e le indicazioni contenuti nella Relazione di Piano del PTCP della Provincia di Lodi in materia di tutela, valorizzazione e recupero dei beni storico-culturali e osservare le prescrizioni riportate negli indirizzi normativi del PTCP riferiti ai beni storico-architettonici. In primo luogo tali prescrizioni riguardano i beni storico-architettonici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/04 e i beni individuati dal Piano Territoriale Paesistico Regionale.

*Questi beni sono sottoposti al **livello prescrittivo 4**, cioè a Prescrizioni di fonte diversa da quella provinciale che gli strumenti di piano comunale e di settore, nonché gli operatori pubblici e privati, debbono rispettare. Il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP, di concerto con la Provincia ed eventualmente d'intesa con la Regione e/o con altri soggetti, organizza l'elenco dei beni per categoria, secondo i caratteri connotativi del paesaggio lodigiano.*

Per quanto concerne la competenza di questo Settore non risultano, allo stato, beni architettonici vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/04 in Comune di Massalengo. Se in futuro la Soprintendenza competente dovesse assoggettare a vincolo immobili siti nel territorio comunale, il Comune dovrebbe seguire le prescrizioni e le indicazioni previste al riguardo dal PTCP.

*Le prescrizioni riguardano anche i beni storico-architettonici vincolati dalla pianificazione comunale e altri beni storico-architettonici rilevanti. Questi beni sono sottoposti al **livello prescrittivo 2**, cioè a Indirizzi e direttive che gli strumenti di piano comunale e di settore debbono verificare in fase di redazione; eventuali scostamenti debbono essere concertati con la Provincia che verificherà la compatibilità degli stessi con gli obiettivi definiti dal PTCP.*

Questi elementi sono individuati a partire dall'archivio SIBA – Sistema informativo dei Beni Ambientali realizzato dalla Regione Lombardia e dal SIRBEC – Sistema informativo dei Beni Culturali realizzato dalla Regione Lombardia e dal Settore Cultura della Provincia nel periodo 2000-2002 e successivamente verificato rispetto alle indicazioni contenute nella strumentazione urbanistica comunale.

Il PTCP prevede che gli strumenti urbanistici devono prestare attenzione al contesto ambientale in cui questi elementi si collocano ed alle potenziali connessioni degli stessi con la rete dei valori ecologico-ambientali. Laddove se ne riscontri l'opportunità, la strumentazione comunale deve predisporre una specifica normativa finalizzata a tutelare e valorizzare i beni ed il contesto ambientale in cui gli stessi si situano. In particolare devono essere predisposte opportune aree di salvaguardia, finalizzate alla "creazione/conservazione di con visuali", per tutti quei beni che per localizzazione, consistenza e significato storico si configurano come elementi paesistici rilevanti.

L'Allegato E - Repertorio dei beni storico architettonici dei comuni della provincia di Lodi del PTCP, contiene un elenco dei beni individuati nella ricognizione effettuata in ambito SIRBEC e da assumere come riferimento per la predisposizione degli strumenti urbanistici comunali. In questo senso gli approfondimenti realizzati devono concorrere alla definizione del quadro informativo specificando e aggiornando il sistema delle conoscenze del PTCP. In questo senso il Comune, in fase di adeguamento dello strumento urbanistico alle indicazioni del PTCP deve:

– verificare alla scala di maggior dettaglio i dati conoscitivi presenti nell'Allegato E - Repertorio dei beni storico architettonici dei Comuni della Provincia di Lodi. Indicazioni di piano: sistema paesistico e storico culturale in funzione dell'importanza storica, delle attuali caratteristiche e dell'attuale funzione svolta dai diversi elementi;

– individuare eventuali altre emergenze, singole o complesse, da sottoporre ad azioni di tutela;

– definire planimetricamente e catastalmente gli oggetti e le relative aree di protezione e determinare gli interventi ammessi e le destinazioni d'uso compatibili;

– produrre e individuare, di concerto con la Provincia, una classificazione, coerente con l'impianto SIRBEC, impostata secondo il valore simbolico testimoniale che i beni possiedono;

– creare, di concerto con la Provincia, un chiaro riferimento alle relazioni che questi beni intrattengono con il contesto immediato e con le altre componenti paesistiche;

– organizzare, di concerto con la Provincia ed eventualmente d'intesa con la Regione e/o con altri soggetti, l'elenco dei beni per categoria, secondo i caratteri connotativi del paesaggio lodigiano.

L'allegato E del PTCP, individua, per il Comune di Massalengo i seguenti beni storico-architettonici, che coincidono con quelli catalogati con schede A all'interno del SIRBEC e contenuti nella banca dati provinciale:

1. Chiesa S. Andrea Apostolo - architettura religiosa di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 75

2. Azienda Agricola Zambelli-Zanoni - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 76

3. Chiesa Beata Vergine Nascente - architettura religiosa di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 83

4. Oratorio SS. Francesco e Domenico - architettura religiosa di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 84

5. Villa Premoli ed adiacenze funzionali - architettura residenziale di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 88

6. Cascina Grande - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 89

7. Chiesa Sacra Famiglia - architettura religiosa di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 90

8. Azienda Agricola Rancati - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 92

9. Cascina Vigana - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 93

10. Cascina Castellotti - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 94

11. Azienda Agricola Tenca - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 96

12. Cascina Badia - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale – scheda SIRBEC n° 97

13. Azienda Agricola Castellotti - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 98

14. Azienda Agricola Baciocchi - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 99

15. Azienda Agricola Boggi - architettura residenziale e produttiva di rilevanza locale - scheda SIRBEC n° 100

Si tratta in gran parte di beni architettonici appartenenti alla cultura materiale, perlopiù di ambito rurale e di rilevanza locale, di alcuni elementi che si inseriscono nell'ambito tipologico dell'architetture religiosa e di una villa risalente alla prima metà del XVIII secolo. Per questi beni il Comune deve verificare gli indirizzi e le direttive più sopra riportati, anche di concerto con la Provincia.

Conformemente alle indicazioni del PTCP pertanto, il Comune, nella redazione e nell'attuazione dei piani urbanistici, deve tendere alla tutela e alla valorizzazione di questo patrimonio, non solo dal punto di vista architettonico e paesistico, ma anche da quello culturale e della conservazione della memoria storica. Ciò vale in particolar modo per le cascine, soprattutto in caso di dismissione delle attività produttive e di variazione della destinazione urbanistica. Si segnala l'opportunità della conservazione e della valorizzazione di oggetti, manufatti e fabbricati appartenenti alla cultura materiale e della salvaguardia dei con visuali che interessano i beni

architettonici di rilevanza storico-culturale, principalmente per le cascine e le aree agricole, in quanto particolarmente importanti per il mantenimento dell'integrità visiva del paesaggio rurale".

INDICAZIONI DI PIANO: SISTEMA RURALE

19. (Prescrizione prevalente) Il PTCP, con riferimento al sistema rurale, individua ambiti ed elementi del sistema rurale di cui all'art. 27 degli IN avente ad oggetto "Articolazione degli indirizzi del PTCP – Domini rurali". In particolare il PTCP, in coerenza con il Piano di Indirizzo Forestale provinciale e tenendo conto della vigente suddivisione del territorio provinciale in Zone Agrarie Omogenee di cui all'art. 9 della legge 3 maggio 1982, n. 203, definisce i seguenti ambiti di caratterizzazione delle attività agricole che interessano il territorio di Massalengo, rispetto cui articola indirizzi di valorizzazione e di tutela che dovranno essere "ripresi" dal PGT implementando la cartografia e la normativa relativa alle aree agricole.

– Ambito agricolo canale Muzza. La zona considerata comprende una fascia liminare al canale Muzza, che rappresenta un percorso di grande interesse paesaggistico ed ambientale, che si snoda tra la ricca campagna lodigiana e spesso caratterizzato da una significativa vegetazione. Per queste aree, in coerenza con le indicazioni di cui all'articolo 26 degli IN ed in attuazione del progetto di Rete dei valori ambientali, sono prioritariamente da prevedere:

- interventi di rinaturalizzazione delle fasce boscate esistenti sia in termini di composizione specifica che di complessità strutturale,*
- rimboschimenti per collegare le fasce boscate esistenti,*
- interventi per la tutela e la valorizzazione della funzione irrigua e regolatrice del sistema idrico svolta dal canale Muzza e dal sistema di distribuzione delle acque sotteso,*
- manutenzione del sistema idraulico e conservazione dei manufatti idraulici di pregio, privilegiando l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica,*
- valorizzazione dell'utilizzo energetico della risorsa idrica,*
- realizzazione di nuove formazioni lineari, siepi e filari,*
- realizzazione di strutture per la fruizione (piste ciclabili, percorsi ecc).*

– Ambito agricolo di pianura irrigua. L'ambito interessa la quasi totalità delle zone agricole di Massalengo. Si tratta di un territorio pianeggiante, di origine alluvionale, caratterizzato da blande evidenze morfologiche; lo stretto legame con i fiumi, che ne hanno condizionato in modo incisivo l'assetto è testimoniata dalla presenza dei tipici dossi, aree blandamente rilevate, ad andamento sinuoso, corrispondenti ad antichi percorsi fluviali. Particolare rilevanza ha il sistema di regimazione delle acque; gran parte dell'area è stata sottoposta, fin dal periodo medievale a ingenti opere di bonifica al fine di garantire l'irrigazione del territorio. Si tratta di un territorio agricolo percorso da canali a prevalente funzione irrigua che assicurano la distribuzione di acque con presenza di un ridotto carico inquinante. L'ambito comprende il territorio di più rilevante interesse sotto il profilo della produzione agricola, in cui assume notevolissima importanza l'allevamento del bestiame bovino da latte e di suini, a cui è legata la maggior parte della produzione lorda vendibile della Provincia. Le aziende presenti sono dotate di strutture tecnologicamente efficienti, soprattutto per gli allevamenti. L'assetto fondiario, in lenta ma costante modificazione, è orientato verso un sempre maggiore accorpamento di unità produttive, consentendo economie di scala dei costi di coltivazione.

Per queste aree, in coerenza con le indicazioni di cui al 26 degli IN del PTCP e in attuazione del progetto di Rete dei valori ambientali, sono prioritariamente da prevedere azioni rivolte al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Consolidamento e sviluppo della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo agricolo mediante:

- l'insediamento di imprese di trasformazione di materie prime locali;*
- interventi strutturali per l'introduzione della trasformazione aziendale dei prodotti agricoli;*
- interventi per l'adeguamento strutturale e tecnologico delle aziende agricole rivolti alla qualità di prodotto e di processo;*
- la dismissione degli impianti obsoleti e la riconversione delle strutture dimesse per funzioni compatibili con il contesto rurale;*
- la realizzazione di circuiti enogastronomici ed interventi per la vendita diretta di prodotti agroalimentari locali;*

2. Rafforzare gli aspetti multifunzionali dell'agricoltura lodigiana per preservare le realtà produttive minori e tutelare l'ambiente e il territorio mediante:

- l'incentivazione dell'agriturismo;
- l'introduzione di colture energetiche ed interventi di incentivazione della trasformazione dei prodotti agricoli per la produzione di energia pulita;
- la tutela idrogeologica e ambientale;

3. Favorire lo sviluppo di un sistema ambientale e per l'impresa sostenibile mediante:

- la salvaguardia delle unità produttive e della continuità delle superfici agricole;
- lo sviluppo delle foreste e delle superfici boscate;
- la gestione razionale delle risorse idriche e la tutela delle acque da inquinanti;
- interventi per la migliore gestione economica ed ambientale dei reflui zootecnici;
- la produzione di colture agricole secondo tecniche di minore impatto ambientale;
- la manutenzione ed il miglioramento delle infrastrutture e della logistica al servizio delle imprese agricole.

– Inoltre il PTCP individua per il Comune di Massalengo, a est dalla frazione Motta Vigana, un Ambito rurale in diretta relazione con il tessuto urbano e con le aree urbanizzate. Si tratta di una zona rurale, riconducibile a qualsiasi delle attitudini funzionali descritte al punto precedente, che si pongono in diretta relazione con i centri urbani e le aree edificate esistenti e/o previste dalla pianificazione comunale per le quali, in considerazione del rapporto di contiguità e/o connessione con l'urbanizzato, la continuità dell'attività primaria assume particolare rilevanza in relazione agli effetti benefici garantiti dalla permanenza dell'agricoltura a vantaggio della popolazione urbana insediata, sia in termini di equilibratore di effetti ambientali nocivi, sia in termini di erogazione di servizi alla collettività assicurati dallo sviluppo multifunzionale dell'attività agricola. L'individuazione di tali ambiti è ottenuta a partire dalla identificazione dei limiti dell'urbanizzazione esistente e/o prevista dalla pianificazione comunale; per questi ambiti potranno essere progressivamente definiti schede e criteri progettuali da assumere come riferimento per la formulazione di una corretta e coerente definizione delle ipotesi di crescita del sistema insediativi ai sensi dell' Articolo 43 degli Indirizzi Normativi del PTCP.

In questo ambito lo Studio di compatibilità agroforestale delle previsioni di trasformazione, di cui all' articolo 35, dovrà tenere conto, in particolare, degli effetti conseguenti alla riduzione dei benefici ambientali e socio-economici delle aree rurali oggetto di trasformazione, individuato le adeguate compensazioni.

Per queste zone, in coerenza con le indicazioni di cui all'articolo 26 ed in attuazione del progetto di Rete dei valori ambientali, sono prioritariamente da prevedere:

- interventi di forestazione urbana,
- realizzazione di formazioni lineari, siepi e filari,
- infrastrutture per la fruizione: piste ciclabili ecc,
- promozione di forme di agricoltura biologica ed integrata,
- interventi rivolti all'introduzione dell'agriturismo e di servizi connessi di turismo rurale, ivi comprese forme di vendita diretta di prodotti agricoli, anche attraverso l'incentivazione di interventi edilizi per l'adeguamento e la conversione di edificato rurale preesistente,
- interventi per la riduzione di disturbi ed effetti nocivi arrecati alla popolazione residente dalla presenza di allevamenti intensivi e/o altra attività agricole a più elevato impatto ambientale,
- interventi rivolti al recupero ed alla valorizzazione dell'edificato agricolo tradizionale dismesso.

– In corrispondenza dell'ambito di cui al punto precedente il PTCP individua un Margine di interazione con il sistema rurale. Esso rappresenta un elemento esplicito di separazione tra gli ambiti prioritariamente e/o esclusivamente dedicati all'attività agricola individuati nella cartografia con riferimento alle specifiche attitudini funzionali e gli ambiti in diretta relazione con il tessuto urbano, con le aree urbanizzate e con ambiti, sistemi ed elementi di rilevante valore paesistico-ambientale.

4. di allegare integralmente alle Norme Tecniche del Piano delle Regole del PGT di Massalengo la Delibera di Giunta Provinciale n. 44 del 22/09/2008 contenente tutte le prescrizioni della Provincia di Lodi, per farne parte integrante ed essenziale;

5. di recepire parzialmente, come da controdeduzione al punto 16 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*, le osservazioni dell'A.R.P.A. di Lodi contenute nella nota trasmessa in data 24/10/2008 prot. 4402, allegata alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante (All. E);
6. di recepire parzialmente le osservazioni dell'A.SL di Lodi contenute nella nota trasmessa in data 23/10/2008 prot. 4384, come da controdeduzione al punto 15 delle *Controdeduzioni alle osservazioni al PGT*, allegata alla presente deliberazione per farne parte sostanziale ed integrante (All. F);
7. di recepire totalmente ed integralmente il Protocollo d'Intesa approvato con deliberazione di G.C. n. 174/08 e con deliberazione di G.P. n. 165/08 e sottoscritto in data 17/10/2008 dalla Provincia di Lodi e dal Comune di Massalengo, acclarato al protocollo comunale n. 4322 del 20/10/2008 (All. C);
8. di prendere atto della necessità di concludere il procedimento di approvazione entro e non oltre la data del 25/10/2008 a pena di "inefficacia degli atti assunti" ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
9. di approvare, ai sensi degli artt. 7 – 8 – 9 – 10 - 13 della Legge Regionale n. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni, il Piano di Governo del Territorio adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 31 del 07/05/2008 così come modificato per effetto del totale accoglimento delle prescrizioni della Provincia di Lodi, dell'approvazione delle seguenti osservazioni:

osservazione n. 6 (parte) dei sigg.	Tarenzi Battista e Trabattoni Giuseppina
osservazione n. 8 dell'	Ufficio Tecnico Comunale
osservazione n. 9 del	reverendo Don Zanaboni Giovanni
osservazione n. 10 del sig.	Baldrighi Franco
osservazione n. 11 dei sigg.	Cabrini Carlo, Cabrini Carla Maria, Cabrini Eleonora, Borselli Angelo, Bettinelli Giovanni, Bertocchi Adriano, Rapelli Antonella, Galli Gianluca e Borghi Bruno
osservazione n. 14 (parte) del sig.	Bongiorni Rinaldo
osservazione n. 15 (parte) dell'	ASL di Lodi
osservazione n. 16 (parte) dell'	ARPA di Lodi

redatto dall'arch. Erio Gallarati con studio tecnico in Lodi e costituito dai seguenti elaborati:

DOCUMENTO DI PIANO

D 01 RELAZIONE GENERALE

D 02 NORME TECNICHE

Elaborato A 1 Carta di uso del suolo

Elaborato A 2 Carta geologica

Elaborato A 3 Carta delle urbanizzazioni Energia elettrica

Elaborato A 4 Carta delle urbanizzazioni Telefonia

Elaborato A 5 Carta delle urbanizzazioni rete fognaria e H2O

Elaborato A 6 Sistema agricolo

Elaborato A 7 Individuazione delle aree strategiche

Elaborato A 8 Direttive generali

Elaborato A 9 Prescrizioni per le aree strategiche

Elaborato A 10 Carta dei servizi

PIANO DEI SERVIZI

S 01 RELAZIONE

S 02 NORME TECNICHE

Elaborato B 1 Parco Agricolo e Vincoli

Elaborato B 2 Aree per le Attrezzature Pubbliche

Elaborato B 3 Aree per la Viabilità ed Infrastrutture

PIANO DELLE REGOLE

R 02 NORME TECNICHE

Elaborato C 1 Aree a sistema - strategiche

Elaborato C 2 Ambiti di Perequazione

Elaborato C 3 Azionamento generale

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

Rapporto ambientale

Sintesi non tecnica

Validazione

10. di dare atto che gli atti di PGT, modificati a seguito dell'esito della votazione in relazione al recepimento delle controdeduzioni alle osservazioni, acquistano efficacia secondo le procedure di cui all'art. 13 della l.r. 12/2005 e s.m.i.;
11. di inviare alla Regione ed alla Provincia di Lodi gli atti di PGT in forma digitale, ai fini della realizzazione del SIT. Il SIT, Sistema Informativo Territoriale integrato è definito dall'art. 3 della L.R. 12/05 ed ha la funzione di coordinare, implementare e ridistribuire l'informazione geografica prodotta da una molteplicità di attori, pubblici e privati, operanti ad ogni livello sui temi della conoscenza e della pianificazione del territorio;
12. di pubblicare, una volta ricevuta dalla D.G. Territorio e Urbanistica il nulla osta di autorizzazione, l'avviso dell'approvazione definitiva degli atti di PGT sul BURL.

XXXXXXX

Ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/2000

I SOTTOSCRITI

Vista la proposta di deliberazione

ESPRIMONO

i seguenti pareri

Per la regolarità tecnica

Parere favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per la regolarità contabile

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(Rag. Giovanni Maffezzoni)

Si attesta che il presente impegno di spesa è coperto finanziariamente (ove ricorra il caso)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Rag. Giovanni Maffezzoni)

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che la presente deliberazione, giusta relazione dell'incaricato, viene pubblicata, per copia, all'Albo Pretorio Comunale il ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi

IL SEGRETARIO COMUNALE

Massalengo li,

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 D. Lgs n. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Massalengo li,